

Ambientalisti in trincea per gli alberi del Forte

**«NON VANNO
ABBATTUTI
PER I MESTRINI
SONO PIÙ
IMPORTANTI
DEGLI EDIFICI»
VERDE PUBBLICO**

MESTRE Per “Amico Albero” quella di cipressi, pini e altre essenze in corso di abbattimento al Forte Marghera è ancora più un mistero dopo che hanno letto sul nostro giornale che la Soprintendenza avrebbe dato l'assenso ad Insula, o a chi per essa, per liberare la vista prospettiva degli edifici del Forte.

«Se è così, allora sarebbe, per assurdo, da abbattere tutta la vegetazione esistente dentro al Forte, per dare così piena visibilità alle costruzioni esistenti. Così si arriverebbe al progetto, a suo tempo bloccato dalla mobilitazione dei mestrini per evitare il possesso del Forte da parte di Impregilo, ossia alla cosiddetta “Citta del bambino”» scrivono Michele Boato e Francesco Brunello, che affermano come Forte Marghera sia, invece, «amato dai mestrini in primo luogo per la sua vocazione a verde, quindi per le sue vicende storiche e poi per la valenza delle strutture esistenti». Insomma, casomai, la precedenza andrebbe data alle piante e non agli edifici.

Gli attivisti di “Amico Albero” hanno scritto anche al Servizio Tutela del Suolo e Verde Pubblico «che ha dirottato l'email al responsabile di Insula per i lavori a Forte Marghera. Ma a tutt'oggi non ci è pervenuta alcuna risposta, tra l'altro vorremmo sapere se Insula abbia le competenze per gestire anche il verde pubblico. Siamo infine a chiedere se effettivamente gli alberi abbattuti e da abbattere sono malati, in base a quali perizie, e quale sia il progetto di trasformazione in atto a Forte Marghera». (e.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

